

Monselice

Piove di Sacco

padova@gazzettino.it



**IL SINDACO PAJOLA:
«QUESTO PROGETTO
SI INSERISCE NEL PIANO
DI RIGENERAZIONE
DI ALTRI PALAZZI
STORICI DEL CENTRO»**



Sabato 1 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

In via Zanchi il centro culturale fra un anno

►Entrano nel vivo i lavori nel cantiere da 5 milioni di euro all'ex palazzetto

ESTE

Da teatro ottocentesco a palazzetto dello sport, per poi diventare magazzino comunale e infine cadere in disuso. Ma ora lo storico edificio di via Zanchi si prepara a una nuova vita, grazie a un intervento da 5 milioni di euro che lo trasformerà in uno spazio culturale polifunzionale. I lavori - iniziati la scorsa estate con le indagini archeologiche preliminari, ma entrati nel vivo in queste settimane - dovranno concludersi entro marzo 2026. «Si tratta di un cantiere molto importante che si sviluppa su due linee diverse del Pnrr», spiega il sindaco Matteo Pajola, sottolineando come questo progetto si inserisca nel più ampio piano di rigenerazione che include anche il recupero di palazzo Contarini in viale Fiume e l'ex deposito delle corriere di via San Girolamo. Le sfide all'ex palazzetto non mancano, come rimarca il primo cittadino: «Il manufatto è alto e ha solo quattro muri portanti. Non si può procedere con una demolizione, completa anche perché l'immobile è vincolato dalla Soprintendenza». La storia dell'edificio attraverso due secoli di vita cittadina. Edificato nel 1835 sulle ceneri di un precedente teatro, nacque nell'epoca d'oro del melodramma. Il Teatro sociale con la sua platea e i tre ordini di palchetti, era un piccolo gioiello della città. Durante l'ultima guerra, la legna degli arredi venne utilizzata per riscaldare gli ambienti e l'edificio rimase con il solo involucro esterno. A fine anni '60, l'al-

ora sindaco Carlo Fracanzani vi inaugurò il palazzetto dello sport che, dopo qualche decennio di utilizzo, venne abbandonato e destinato a magazzino.

LE NOVITÀ

Il nuovo progetto prevede una completa metamorfosi degli interni, mantenendo però il carattere pubblico e culturale della struttura. «Vogliamo creare una piazza-teatro - illustra il sindaco -, uno spazio con tre zone ben distinte: un ingresso con aule studio come luogo d'incontro per studenti e cittadini, un piccolo teatro coperto con un soffitto in vetro da circa 100-150 posti e, infine, gli spazi tecnici con spogliatoi e locali per il riscaldamento». La posizione strategica dell'immobile, vicino al cinema, al teatro Filodrammatici e alla biblioteca, contribuirà a consolidare quest'area come polo culturale della città. L'architetto Aldo Domi dello Studio Galeazzo, responsabile del progetto, evidenzia la complessità dell'intervento: «Il cuore sarà un'agorà centrale illuminata dall'alto da un lucernario in vetro, attorno alla quale si svilupperanno i vari ambienti. Particolare attenzione viene dedicata al rispetto dei vincoli della Soprintendenza, che interessano sia la facciata esterna sia alcuni elementi originari. La demolizione sta riservando qualche sorpresa, perché la struttura ha subito varie modifiche nelle diverse epoche d'uso. Le murature e le fondazioni reagiscono in modo imprevisto, obbligando a continue revisioni progettuali».

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERE Entrano nel vivo i lavori nell'ex palazzetto in via Zanchi che entro marzo 2026 diverrà un centro culturale polifunzionale

Uffici, cambiano gli orari

STANGHELLA

(E.M.) Nuovi orari di apertura al pubblico per il Comune di Stanghella. A partire da oggi il Comune avvierà una fase di sperimentazione che coinvolgerà tutti gli uffici anagrafe, demografici, elettorale, commercio e Polizia locale. Questa fase durerà fino al 30 aprile e servirà per verificare la validità della nuova distribuzione oraria. Il cambiamento più importante del nuovo orario riguarderà la chiusura degli uffici il sabato mattina con contestuale apertura pomeridiana nei giorni di lunedì dalle 16 alle 19 e il giovedì dalle 14.30 alle 16. Il sindaco Cristina Belluco afferma: «Riteniamo che l'articolazione della settimana lavorativa

in cinque mattine e due pomeriggi possa andare incontro alle esigenze lavorative dei cittadini. Il nuovo assetto orario potrebbe inoltre tradursi in risparmio per il Comune che potrà usare quanto risparmiato per migliorare infrastrutture e servizi. Da ultimo, si andrà a dare respiro all'ufficio Servizi Demografici, che negli ultimi mesi risulta essere costantemente in sofferenza per la grande richiesta di adempimenti burocratici. Il nostro è anche, in un certo senso, un forte richiamo verso l'amministrazione centrale che deve tornare a tenere conto delle esigenze degli Enti Locali, sempre più in difficoltà di fronte a continui tagli alla spesa pubblica, oltre che alle esigenze dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giubileo, primo pellegrinaggio al santuario

►Partenza domani alle 9.30 dal sagrato della chiesa

TERRASSA PADOVANA

Si aprirà al suono del corno, domani, Festa della Candelora, il primo pellegrinaggio giubilare al Santuario della Beata Vergine della Misericordia di Terrassa Padovana. Il tempio mariano di Terrassa è infatti uno dei luoghi giubilari della Diocesi dove ai fedeli dove sarà concessa l'indulgenza giubilare secondo le indicazioni indicate da papa Francesco per il Giubileo 2025. L'appuntamento è per le 9.30 sul sagrato della chiesa parrocchiale di Terrassa per tutti i fedeli, per arrivare a piedi, al Santuario dove l'arcivescovo emerito di Padova Antonio Mattiazzo darà il solenne avvio dell'Anno Giubilare nel Santuario, cui seguirà la celebrazione della Messa domenicale proprio nella Festa della Presentazione di Gesù al Tempio.

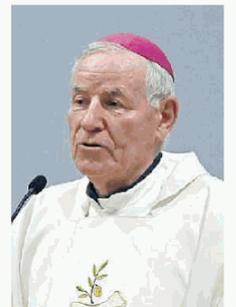
«Il termine "giubileo" deriva dal termine ebraico yobel che denota il corno d'ariete. Proprio tale corno, usato a modo di tromba, con il suo suono particolare indicava a tutti gli ebrei l'inizio dell'anno giubilare», ricorda il parroco di Terrassa don Romolo Morello, che coadiuvato dal vicario di Conselve don Ivan Catanese, segue anche il Santuario, spiegando il senso del suono del corono all'inizio del pellegrinaggio. Il rito più conosciuto del giubileo cristiano, celebrato ogni 25 anni, è l'apertura della porta santa. Esso esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un "percorso straordinario" verso la salvezza. La tradizione biblica lega invece il "Giubileo" al suono del corno che, a sua volta, trae origine dal sacrificio di Isacco. Isacco fu salvato

dall'essere sacrificato e al suo posto Abramo sacrificò un ariete rimasto impigliato proprio per le corna in un cespuglio sul monte. Associato a questo evento, il suono del corno ha una doppia funzione. La prima è quella di ricordare a Dio la fede di Abramo e la salvezza di Isacco con tutta la sua discendenza. Nella seconda, il suono del corno deve svegliare l'attenzione dei figli di Abramo al momento di grazia che sta iniziando a compiersi, come la liberazione «per tutta la terra». Nella tradizione cristiana, l'ariete che viene immolato al posto di Isacco rappresenta l'Agnello di Dio, «colui che toglie il peccato del mondo», Gesù Cristo, immolato per l'umanità per accordare a tutti la salvezza universale.

Le iniziative giubilari al Santuario di Terrassa, che ogni giorno dell'anno è meta di numerosi pellegrinaggi, non solo dal Conselve, saranno diverse nel corso dei prossimi mesi: ogni sabato, per esempio, da febbraio ad aprile, dalle 15 alle 19 viene proposta l'adorazione del SS. Sacramento, con la presenza di un sacerdote per le confessioni.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANDELORA Il vescovo emerito Mattiazzo attenderà i fedeli

Studenti in carrozzina per vivere la disabilità: «Va promosso il cambiamento»

STANGHELLA

Alla scuola Edile di Stanghella una giornata dedicata alla sicurezza e all'abbattimento delle barriere architettoniche dove studenti e studentesse hanno sperimentato in prima persona le difficoltà di chi si muove in sedia a rotelle. Una vera e propria esperienza che ha suscitato grande emozione e sensibilizzazione tra studenti e studentesse, i quali si sono resi conto dell'importanza di progettare ambienti pensando a tutti. L'iniziativa della Scuola Edile vuole essere un passo concreto verso l'educazione come strumento per promuovere il cambiamento. Questo il progetto innovativo promosso assieme ad Annil (Associazione nazionale mutilati e invali-



L'INIZIATIVA A scuola di inclusione gli studenti della scuola Edile di Stanghella in un progetto promosso assieme al Comune

di del lavoro) che ha visto coinvolti gli alunni del primo e del secondo anno. Gli studenti hanno preso parte a due importanti momenti formativi, il primo teorico, dove sono stati coinvolti in lezioni frontali su dispositivi e norme di sicurezza con un focus sulle barriere architettoniche, il secondo invece i ragazzi hanno sperimentato in prima persona le difficoltà di chi si muove in sedia a rotelle. «Solo mettendosi

IL SINDACO: «VA FATTO COMPRENDERE AI GIOVANI CHE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE SONO UN PROBLEMA PER TUTTA LA COMUNITÀ»

nei panni degli altri potranno essere abbattute barriere fisiche e mentali - commenta Andrea Pagnacco, direttore della scuola e coordinatore del progetto insieme al professore Marco Camuffo -. L'iniziativa ha come obiettivo quello di formare i futuri progettisti e costruttori in un mondo più inclusivo, non solo studiando in aula ma provando sulla propria pelle ciò che le persone con fragilità vivono ogni giorno».

Nella seconda parte della mattinata, studenti e studentesse hanno sperimentato in prima persona le difficoltà di chi si muove in sedia a rotelle, recandosi in Comune. Accolti dal Sindaco Cristina Belluco, i ragazzi hanno potuto toccare con mano le barriere architettoniche ancora presenti e comprendere le sfide quotidiane

che affrontano le persone con fragilità. «È fondamentale far comprendere ai giovani che le barriere architettoniche sono un ostacolo non solo per le persone con disabilità, ma per tutta la comunità - ha sottolineato Cristina Belluco, sindaco di Stanghella -. Solo attraverso una progettazione attenta e inclusiva possiamo costruire città a misura d'uomo. È necessario ripartire dai bisogni evidenziati dai ragazzi per pensare completamente il nostro territorio, i suoi edifici e, soprattutto, la nostra mentalità. Inoltre, come Amministrazione ci impegniamo a cercare contributi pubblici o altre fonti di finanziamento per iniziare a dare attuazione al Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche».

Enrica Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA